

Spett.le MINISTERO DELLA TRANSIZIONE ECOLOGICA
DIREZIONE GENERALE VALUTAZIONI AMBIENTALI
- DIVISIONE 5
va@pec.mite.gov.it

E P.C. AGENZIA PER LA COESIONE TERRITORIALE
UFFICIO IV DI STAFF
adg.ponmetro14-20@pec.agenziacoesione.gov.it

OGGETTO: "Programma Nazionale Metro Plus e Città Medie del Sud 2021-2027".
Procedura di VAS integrata a VInCA - Fase di consultazione ai sensi dell'art.
13 comma 1 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. (Riscontro nota prot. 12637 del
16/06/2022) – OSSERVAZIONI – ID 8516

Con riferimento alla richiesta del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, Direzione generale della pesca marittima e dell'acquacoltura, acquisita al prot. gen. ARPAC n. 37490/2022 del 16/06/2022, con la quale è stato trasmesso il Rapporto Preliminare per le attività di consultazione così come previste dall'art. 13 comma 1 del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii., viste le risultanze dell'istruttoria effettuata dai tecnici dell'Unità Operativa Sostenibilità Ambientale, si trasmettono in allegato le osservazioni atte a definire *"la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale"*.

Si resta a disposizione per ogni eventuale chiarimento.

Cordiali Saluti

II DIRETTORE TECNICO
Dott. Claudio Marro

Allegato 4 pagine

cda_al_er



AL DIRETTORE TECNICO
dott. Claudio Marro
SEDE

OGGETTO: "Programma Nazionale Metro Plus e Città Medie del Sud 2021-2027".
Procedura di VAS integrata a VIncA - Fase di consultazione ai sensi dell'art.
13 comma 1 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. (Riscontro nota prot. 12637 del
16/06/2022) – OSSERVAZIONI – ID 8516

Con riferimento alla richiesta del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, Direzione generale della pesca marittima e dell'acquacoltura, acquisita al prot. gen. ARPAC n. 37490/2022 del 16/06/2022 con la quale è stato trasmesso il Rapporto Preliminare per le attività di consultazione così come previste dall'art. 13 comma 1 del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii., viste le risultanze dell'istruttoria effettuata dai tecnici dell'Unità Operativa Sostenibilità Ambientale, si trasmettono in allegato le osservazioni atte a definire *"la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale"*.

Si resta a disposizione per ogni eventuale chiarimento.

Cordiali Saluti
IL Dirigente U.O.SOAM a.i
Ing. Rita Iorio

Il Dirigente UOC a.i. SOAC
Dott. Claudio Marro

Allegato 4 pagine

cda_al_er



OGGETTO: "Programma Nazionale Metro Plus e Città Medie del Sud 2021-2027".
Procedura di VAS integrata a VInCA - Fase di consultazione ai sensi dell'art. 13 comma 1 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. (Riscontro nota prot. 12637 del 16/06/2022) –
OSSERVAZIONI – ID 8516

Si riscontra la richiesta del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, Direzione generale della pesca marittima e dell'acquacoltura, acquisita al prot. gen. ARPAC n. 37490/2022 del 16/06/2022, con la quale è stato trasmesso il Rapporto Ambientale Preliminare per le attività di consultazione così come previste dall'art. 13 comma 1 del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii.. L'esame della documentazione, svolto dai tecnici della Direzione Tecnica - Unità Operativa Sostenibilità Ambientale e finalizzato a definire "la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel rapporto ambientale", ha evidenziato che:

- il PN METRO plus e città medie Sud (in seguito Programma o PN) si inserisce nel quadro delle strategie di sviluppo urbano sostenibile delineate nell'Accordo di Partenariato 2021-2027 (in seguito AP). Il compito che l'AP assegna al Programma, in una prospettiva di continuità e rafforzamento della strategia attuata nel 2014-2020, è quello di affrontare le tematiche ambientali, in special modo quelle connesse al contrasto ai cambiamenti climatici e alla transizione verso un'economia circolare, e di promuovere azioni di rigenerazione urbana e di risposta al disagio socio-economico, anche attraverso l'innovazione sociale e la rivitalizzazione del tessuto imprenditoriale locale.

- in particolare, il PN, in una logica di rafforzamento ed integrazione dell'azione del PNRR e degli altri strumenti della politica di coesione, proseguirà l'intervento in favore delle Città metropolitane (CM), attuato sulla base della delega conferita ai 14 Comuni capoluogo individuati quali Organismi Intermedi (OI), e si estenderà, con interventi nelle periferie e aree marginali, ad alcune città medie delle Regioni Meno Sviluppate (RMS).

- Il PN si articola nelle seguenti Priorità:

1. Agenda digitale e innovazione urbana (OP1 – FESR)
2. Sostenibilità ambientale (OP2 – FESR)
3. Mobilità urbana multimodale sostenibile (OP2 – FESR)
4. Servizi per l'inclusione e l'innovazione sociale (OP4 – FSE+)
5. Servizi per l'inclusione e l'innovazione sociale - città medie RMS (OP4 – FSE+)
6. Infrastrutture per l'inclusione sociale - città medie RMS (OP4 - FESR)
7. Rigenerazione urbana (OP5 – FESR)
8. Assistenza tecnica (FESR)
9. Assistenza tecnica (FSE+).

Dall'esame del Rapporto Preliminare presentato si evince che:

- nell'allegato 1 sono descritti i contenuti del PN, con specifico riferimento alle 9 Priorità precedentemente elencate oltre ad obiettivi/azioni afferenti a ciascuna di esse. In tale documento si evince che è attualmente in corso la fase di co-progettazione con gli Organismi Intermedi;
- con riferimento agli obiettivi di sostenibilità ambientale, sono stati analizzati i principali documenti a livello internazionale (Agenda 2030, Strategia europea per lo Sviluppo Sostenibile, Green Deal) e nazionale (Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile - SNSvS) oltre ad una serie di documenti contenenti obiettivi per specifici settori;
- la caratterizzazione preliminare del contesto è riferita a 7 macrocomponenti,: biodiversità (vegetazione, flora e fauna. Aree naturali protette, Rete Natura 2000, Geositi), consumo delle risorse naturali (Risorse idriche –aspetti qualitativi e quantitativi, suolo –uso e consumo, inclusi siti inquinati e desertificazioni), Resilienza di comunità e territori - rischio idrogeologico - paesaggio e patrimonio culturale (Scenario climatico, Rischio idrogeologico, Rischio sismico, Paesaggio, Beni culturali) , gas climalteranti e decarbonizzazione dell'economia (Gas climalteranti, Energia), salute e qualità dell'ambiente urbano (Inquinamento atmosferico e fisico, rumore, radiazioni, Salute/sanità), inclusione sociale (popolazione), benessere e sviluppo socio-economico (sistema produttivo, turismo, economia circolare);
- l'approccio metodologico scelto per la valutazione fa riferimento al Modello di “Valutazione dell'Efficienza Complessiva delle Strategie Ambientali e Territoriali” (Modello VECSAT) che mira a definire il grado di perseguimento della SNSvS da parte del Programma, valutando gli effetti del programma sul territorio in base al grado di perseguimento del Sistema di obiettivi (ambientali e socioeconomici) della Strategia nazionale da parte del complesso delle “Aree Funzionali di intervento”;
- si prevede in allegato (come Allegato 2) al Rapporto Ambientale la Valutazione di Incidenza per cui si propone l'utilizzo di una metodologia coerente con il livello di definizione dello scenario del Programma, in funzione delle tipologie di azioni previste e del relativo livello di definizione, con l'obiettivo di definire i livelli di rischio di incidenza generati dal Programma sulle aree Natura 2000. In relazione ad un mix di azioni concrete di carattere sito-specifiche ed una molteplicità di azioni di “promozione/incentivo” di carattere spesso non sito-specifiche si prevedono alcune differenze di metodo nell'individuare le interferenze degli interventi “materiali” e localizzati e di quelli immateriali o comunque non localizzati. In particolare per le azioni puntuali sito-specifiche, compatibilmente con il livello di definizione dell'azione, si prevede la redazione di una scheda che illustri puntualmente le interferenze dell'azione con l'elemento naturale con cui essa interagisce. Nei casi in cui questo approccio non sarà compatibile con il livello di definizione delle azioni del Programma, sarà utilizzato una sorta di approccio probabilistico mediante una metodologia basata sulla qualificazione di tre parametri: Potenziale tipologico - Potenziale localizzativo - Potenziale quantitativo. Le riflessioni su questi parametri saranno tradotte quantitativamente in indici numerici secondo scale di giudizio che saranno definite una volta note le azioni del Programma. L'aggregazione, eventualmente pesata, di tali indici consentirà di giungere alla definizione del valore

dell'indice finale, rappresentativo della maggiore o minore incidenza "teorica" delle azioni del programma sulle aree Natura 2000.

- l'articolazione proposta per il redigendo Rapporto Ambientale risulta coerente con quanto previsto dall'allegato VI al D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

Questa Agenzia, tenuto conto di quanto sopra evidenziato, ritiene che sia opportuno:

- riportare nella descrizione dei contenuti del Programma come sono stati tenuti in considerazione gli indirizzi strategici, gli obiettivi e gli interventi individuati nel PN 2014-2020. Tale descrizione dovrà inoltre riportare gli esiti delle attività di co-progettazione con gli Organismi Intermedi;
- calibrare la caratterizzazione del contesto in modo da evidenziare criticità/peculiarità delle aree interessate dalle azioni del Programma;
- descrivere le risultanze della fase di scoping ed il relativo riscontro/recepimento;
- illustrare la coerenza tra gli obiettivi del Programma e quelli di altri pertinenti piani e/o strumenti di programmazione, sia a scala nazionale che regionale/provinciale. A tale proposito si consiglia, altresì, di comparare la programmazione PN Metro plus 2021-2027 con quella delle annualità 2014-2020 evidenziando i punti di criticità e l'evoluzione delle scelte e degli indirizzi strategici;
- con riferimento alla valutazioni degli effetti, pur condividendo l'approccio metodologico presentato nel Rapporto Preliminare, considerare l'opportunità di evidenziare come le azioni del Programma presentato, oltre a contribuire al perseguimento degli obiettivi della SNSvS, possano incidere sulle differenti macrocomponenti considerate in fase di caratterizzazione del contesto;
- fornire la descrizione delle misure di mitigazione/compensazione, riferite a tutte le macrocomponenti interessate, finalizzate a mitigare gli impatti negativi emersi nella fase di valutazione;
- predisporre un apposito capitolo (relazione o studio d'incidenza), redatto da idonei professionisti, secondo le indicazioni riportate nell'allegato G del DPR 357/1997 e s.m.i. e nelle Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza, finalizzato ad una compiuta valutazione della significatività degli effetti, diretti ed indiretti, sui siti della rete Natura 2000 tale da poter accertare il rispetto delle finalità conservazionistiche dei siti interessati;
- individuare, nell'ambito di un piano di monitoraggio, un set di indicatori che, in coerenza con la scelta delle macrocomponenti ambientali/territoriali considerate, siano idonei a:
 - verificare l'attuazione e l'efficacia delle azioni proposte;
 - descrivere qualitativamente/quantitativamente gli effetti delle azioni del Piano sui sistemi ambientali e territoriali interessati e di monitorare la sommatoria degli effetti a livello di area vasta/provinciale.

Il piano di monitoraggio dovrà altresì contenere indicazioni in merito a: " *le modalità di raccolta dei dati e di elaborazione degli indicatori necessari alla valutazione degli impatti, la periodicità*



della produzione di un rapporto illustrante i risultati della valutazione degli impatti e le misure correttive da adottare".

Si evidenzia altresì che l'approccio metodologico proposto per la valutazione degli impatti non prevede la diretta correlazione tra azioni del programma e componenti ambientali. Tale approccio, seppur in questa fase condivisibile teoricamente, necessita delle opportune verifiche sulla completa applicazione dello stesso, prevista nel redigendo Rapporto Ambientale, ai fini della valutazione dei "...possibili effetti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori...", come indicato al punto f dell'allegato VI al D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii;

In conclusione, tanto si osserva restando a disposizione per ogni eventuale chiarimento.

Tecnico Istruttore
arch. Caterina d'Alise

Tecnico Istruttore
dott.ssa Antonella Loreto

Tecnico Istruttore
arch. Elio Rivera